

LA GIORNATA  
di L. La Mantia

segue da pagina IX

**Reporter italiano ferito in Ucraina: «Sto bene».** Mattia Sorbi, giornalista freelance italiano, è stato ferito mentre prestava servizio in Ucraina. La Farnesina, contattata dall'Ansa, ha riferito di essere «in contatto con il giornalista coinvolto nell'incidente: è curato, abbiamo notizie positive sullo stato di salute, ha poca copertura per comunicare ma dispone di un contatto libero. Stiamo lavorando per farlo rientrare, in sicurezza, in Italia appena possibile». Il reporter, su Facebook, ha riferito di star bene e di essere al sicuro: «Purtroppo



le difficoltà di comunicazione in Ucraina mi hanno impedito di essere online come al solito. Probabilmente sarà così ancora per qualche giorno ma l'importante è non avere problemi».

**Regno Unito, bollette congelate per due anni.** La prima iniziativa del nuovo premier britannico, Liz Truss, interviene direttamente sull'emergenza energetica. Per le famiglie del Regno Unito, infatti, sarà congelato per due anni il costo delle bollette energetiche. Il che significherà,

approssimativamente, che nei prossimi due anni verranno risparmiate 2.500 sterline a famiglia su base annuale. Giusto il tempo di «rimettere in carreggiata il mercato dell'energia». Il maxi piano energetico è stato annunciato dalla premier Tory alla Camera dei Comuni. Previsto il taglio ai rincari pari all'80%, già a partire dal primo ottobre.

**Pentagono, stop agli F-35 ai clienti internazionali.** È stata decisa la sospensione temporanea della consegna dei caccia F-35 alle filiali militari e ai clienti internazionali. Lo ha annunciato il Pentagono,



dopo che Lockheed Martin ha rilevato l'uso di un componente metallico utilizzato nel motore di un aereo proveniente dalla Cina. Una decisione che non influirà sulla caccia in servizio: «Abbiamo confermato che il magnete non trasmette informazioni o danneggia l'integrità dell'aeromobile e che non vi sono rischi per le prestazioni, la qualità, la sicurezza o la protezione associati a questo problema. Le operazioni di volo per la flotta in servizio dell'F-35 continueranno normalmente».

VERSIL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

# TRA FRATELLI D'ITALIA E LEGA È GIÀ SCONTRO SULL'AGENDA DI GOVERNO

*Gelmini: «Spiace vedere che il lavoro fatto in questi mesi con Zaia, Fontana, Fedriga, Bonaccini e altri venga buttato al macero»*

di CLAUDIO MARINCOLA

È bastata una mezza frase di Guido Crosetto, l'indicazione che nell'agenda del prossimo (eventuale) governo Meloni l'autonomia differenziata non sarebbe al primo al terzo posto tra le cose da fare subito - dopo crisi energetica e presidenzialismo - per scatenare i malumori leghisti. Eppure Crosetto, uno dei 3 fondatori di Fratelli d'Italia, ce l'aveva messa tutta mercoledì scorso per rassicurare gli industriali veneti dicendo che il suo partito non è più Alleanza nazionale, «il partito romano e statalista», ma un partito aperto al federalismo. Parole, quelle del deputato piemontese, accolte l'altro giorno a Vicenza con un certo scetticismo che hanno suscitato l'ira dei leghisti.

FdI è data in crescita anche in Veneto e Lombardia dove la Lega teme il sorpasso. Per anni il partito della Meloni è stato percepito al Nord come espressione di un ceto pigro e parassitario. Pregiudizio difficile da sradicare. Ma ora qualcosa sta cambiando. Per "stanare" quanto ci sia di promesse elettorali e quanto di vere nella posizione del suo principale alleato, il Carroccio ha dunque chiesto impegni precisi. Non si fida. Zaia e Fontana, rispettivamente governatori del Veneto e della Lombardia, vogliono tutto nero su bianco, "Roma scriva il percorso che porterà in tempi rapidi all'autonomia del Nord".

Nei conciliaboli di questi giorni il tema è stato abbondantemente trattato. Questa volta non basterà mettere a capo del ministero degli Affari regionali un leghista doc. Le esperienze passate insegnano che non è piantando una bandierina in un dicastero che si realizza il sogno ultra-federalista. Ne sanno qualcosa Roberto Calderoni ed Erika Stefani che hanno fallito entrambi la loro missione. Serve un ministero ad hoc, il "ministero della Secessione".

SENZA AUTONOMIA NESSUN GOVERNO

«Crosetto dice che l'autonomianon è una priorità? - è sbottata Mara Bizzotto, candidata al Senato con la Lega a Vicenza - Con FdI governiamo molte città e regioni, ma

noi siamo una forza autonomista e lo diciamo chiaro e tondo, l'autonomiadeve arrivare subito». Quella frase di Crosetto, "ora risolviamo la crisi energetica, poi si lavora per l'autonomia delle nostre regioni", proprio non gli è andata giù. "Lo dico anche a Giorgia Meloni - ha proseguito la Bizzotto, eurodeputata di Bassano del Grappa - non ci sarà alcun governo di centrodestra senza che si faccia l'autonomia del Veneto, della Lombardia e delle altre regioni che la vorranno chiedere». E ancora, salendo di qualche decibel, sempre rivolta agli alleati di FdI: "Se non lo hanno capito l'autonomia viene prima di tutto, c'è tra l'altro un referendum votato dal popolo e un percorso già avviato, la legge quadro della Gel-

## STRATEGIA

Non basterà più mettere a capo del ministero degli Affari regionali un leghista

mini, una norma incardinata, quindi non si può esitare». E mette anche le mani avanti, paventando una sorta di ritorsione: «Loro puntano sul presidenzialismo? Mi pare che per quella riforma la strada sia molto più lunga, c'è molto da discutere, mentre voglio dire con chiarezza che senza autonomianon ci sarà il governo di centrodestra».

Chiaro? E dire che Crosetto, dirigente d'azienda, cresciuto in una famiglia di industriali, conoscendo bene i gusti della platea vicentina si era persino sbilanciato, arrivando a sostenere che trasferire e risorse dal centro alla periferia non è peccato, che anzi "è giusto farlo, la spesa va allocata dove è migliore il risultato, e quindi se è comunale e regionale va allocata lì".

Riferimento al disegno di legge presentato da Mariastella Gelmini, la cornice entro la quale andrebbero collocate le intese con le singole regioni che ne hanno fatto richiesta. Un dl che consentirebbe alle regioni più ricche di trattene-re il maggior gettito di risorse. Il contrario insomma della perequazione e dei principi di solidarietà sanciti dalla nostra Carta costituzionale. Lo Stato cederebbe agli enti regionali, insieme alle nuove funzioni, anche le entrate fiscali necessarie a svolgerle. Inutile dire che a trarne vantaggio soprattutto le cosiddette regioni del Pil a discapito di tutte le altre.



Nella foto Giorgia Meloni, sullo schermo Matteo Salvini durante la puntata di Porta a Porta

Un disegno "spacca Italia" rispettato al mittente. Anche se la Gelmini, transitata nel frattempo da Forza Italia ad Azione, non la pensa così: "Spiace vedere che il lavoro fatto in questi mesi con Zaia, Fontana, Fedriga, Bonaccini e altri governatori venga buttato al macero. Ma anche Salvini - ha proseguito il ministro agli Affari regionali - sa che con l'autonomia di cui si parla tanto per fini elettorali non si farà mai. Oggi il disegno di

legge sarebbe all'esame del Parlamento. Ognuno ha le sue priorità, chi gli slogan elettorali, chi gli interessi del Paese".

Il tema è caldo, dunque. E la pandemia purtroppo non ha insegnato niente. Sanità sempre in affanno, moltiplicazione di centri di potere, grotteschi conflitti di attribuzione che complicano la vita alla Consulta non hanno scoraggiato i fautori di destra e di sinistra della autonomia differenziata. Chi vuole

riaprire questo cantiere dismessoda anni vuole che la strada sia sgombra da ostacoli. Che il Parlamento non metta i bastoni tra le ruote, e che quindi, le pre-intese fra governo e regioni siano emendabili. Altro passaggio non condiviso all'interno del centrodestra. Che per il Paese insomma l'autonomia non sia la priorità assoluta è un fatto assodato. Ma potrebbe diventarlo strada facendo per la tenuta del nuovo governo.

## IL FESTIVAL

# Borghi d'Italia in crescita

di SALVO IAVARONE

I borghi d'Italia iniziano a rappresentare una realtà in forte crescita nel panorama socio-economico italiano. Chi scrive lo sostiene da tempo. Se ne parlerà diffusamente nel corso del XIV festival nazionale dei borghi, che inizia il 9 settembre ad Abateglio (Pe); poi ci si sposta il 10 e l'11 a Caramanico, sempre in provincia di Pescara. Organizzato dalla Associazione Borghi più belli d'Italia, ospiterà interventi di alte istituzioni, opinionisti, esperti di settore. Previste anche degustazioni di prodotti tipici offerti dai 150 borghi attesi al meeting. Ma esistono novità che

è forse utile segnalare. Intanto da una recente elaborazione redatta dall'ufficio studi della CGIA di Mestre, per conto di Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, presieduta da Francesco Pinto, è emerso che nei piccoli comuni si produce di più rispetto alle grandi città, e sono dunque loro a trainare l'economia produttiva italiana. Lo studio evidenzia come nelle amministrazioni

ni con meno di 20 mila abitanti sia ubicato il 41% sia delle imprese, sia del totale dei lavoratori dipendenti che, in questo caso, non include gli occupati nel pubblico impiego. In questa classe di imprese si produce, inoltre, il 39% del valore aggiunto nazionale. Se alziamo la soglia, nei comuni sotto i 100.000 abitanti, il Pil prodotto è il 66% del totale. La CGIA conclude invocando una maggiore attenzione da parte di politica ed istituzioni. Ma, ad onore del vero, qualcosa pare si stia facendo per sostenere la crescita dei borghi (molti dei quali, lo ricordiamo, risultano in via di spopolamento). Abbiamo sentito Fiorenzo Primi, presidente della Associazione dei Borghi più belli d'Italia. Che produce qualche dato confortante; assieme alle inevitabili lamentele. Intanto i numeri. Fino a tre anni fa il Governo aveva riposto ben poche attenzioni a questo settore. Esistevano alcune iniziative locali (ricordate Sgarbi che rendeva disponibili i famosi borghi ad un euro quando era sindaco a Salemi?). Ma era assente una regia nazionale. Grazie soprattutto all'impegno del Mi-

**DAL GOVERNO 420 milioni sono andati a finanziare 21 borghi, uno per ogni Regione**

ni con meno di 20 mila abitanti sia ubicato il 41% sia delle imprese, sia del totale dei lavoratori dipendenti che, in questo caso, non include gli occupati nel pubblico impiego. In questa classe di imprese si produce, inoltre, il 39% del valore aggiunto nazionale. Se alziamo la soglia, nei comuni sotto i 100.000 abitanti, il Pil prodotto è il 66% del totale. La CGIA conclude invocando una maggiore attenzione da parte di politica ed istituzioni. Ma, ad onore del vero, qualcosa pare si stia facendo per sostenere la crescita dei borghi (molti dei quali, lo ricordiamo, risultano in via di spopolamento). Abbiamo sentito Fiorenzo Primi, presidente della Associazione dei Borghi più belli d'Italia. Che produce qualche dato confortante; assieme alle inevitabili lamentele. Intanto i numeri. Fino a tre anni fa il Governo aveva riposto ben poche attenzioni a questo settore. Esistevano alcune iniziative locali (ricordate Sgarbi che rendeva disponibili i famosi borghi ad un euro quando era sindaco a Salemi?). Ma era assente una regia nazionale. Grazie soprattutto all'impegno del Mi-

**Papa: «Serve alleanza per creare pace, giustizia e accoglienza».** Un'alleanza capace di creare «pace», «giustizia» e «accoglienza». La chiede il Papa in un messaggio a firma del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, in occasione della Giornata internazionale per l'alfabetizzazione. Il Pontefice, in particolare, sottolinea «la necessità di sottoscrivere un patto che dia anima a processi educativi formali e informali, che non possano prescindere dal fatto che tutto nel mondo è intimamente legato e che è necessario trovare, secondo una sana antropologia, altri modi di intendere



economia, politica, crescita e progresso».

**West Nile in Italia: sino a 440 casi e 2 morti.** Continua ad aumentare il numero di casi umani di infezione da West Nile virus nell'ultima settimana di sorveglianza. Dal bollettino del ministero della Salute, aggiornato al 6 settembre, emerge che dall'inizio di giugno 2022 sono stati segnalati in Italia 440 casi confermati di infezione nell'uomo (386 nell'ultimo bollettino); di questi 216 si sono manifestati nella for-

ma neuro-invasiva, 66 casi identificati in donatori di sangue, 149 casi di febbre, 8 casi sintomatici, 1 asintomatico. Due, sinora, le vittime.

**Invecchiamento: così le cellule provano a combatterlo.** È stato scoperto il meccanismo con cui le cellule riparano i loro "inceneritori", ovvero i lisosomi, organelli che degradano e riciclano le sostanze di rifiuto contrastando l'invecchiamento. Il risultato, che potrebbe avere implicazioni per la lotta a malattie come l'Alzheimer, è pubblicato sulla rivista Nature dai ricercatori dell'università



di Pittsburgh negli Stati Uniti. «Il danneggiamento dei lisosomi è un tratto caratteristico dell'invecchiamento e di molte malattie, soprattutto quelle neurodegenerative come l'Alzheimer», spiega il primo autore dello studio, Jay Xiaojun Tan. «Il nostro lavoro identifica una serie di passaggi che crediamo costituiscano un meccanismo universale per la riparazione dei lisosomi» ha aggiunto il ricercatore.

continua a pagina XII

## LE SPINE DEL CENTRODESTRA

*Prima il presidenzialismo o prima l'autonomia differenziata? Polemica per le parole di Guido Crosetto che non giudica l'autonomia la priorità. L'eurodeputata leghista Bizzotto: «Alla Meloni diciamo che se non si fa subito l'autonomia niente governo»*

### FONDAMENTALE CONTRIBUTO

# La Fondazione Terzo Pilastro Internazionale tende una mano alle persone con disabilità

*Progetto per la Mobilità Garantita in quattro città italiane (Napoli, Avezzano, Cosenza e Bologna)*

**C**onsentire a tutte le persone di muoversi liberamente sul territorio per partecipare attivamente alla vita della società e coltivare le proprie relazioni, senza alcuna barriera legata alla disabilità, all'età o ad altre condizioni di fragilità. È questa la finalità che Io Sto con Onlus, in collaborazione con PMG Italia Società Benefit, si prefigge di raggiungere attraverso i propri progetti, che promuovono forme di autonomia e integrazione sociale in favore delle persone con disabilità e fragilità in genere.

Il Progetto Internazionale per la Mobilità Garantita - reso possi-

bile grazie al fondamentale contributo della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta dal Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele, che da sempre promuove e sostiene iniziative di solidarietà e utilità sociale con particolare riguardo ai soggetti più meritevoli di sostegno - prevede in particolare la fornitura in comodato gratuito di quattro veicoli attrezzati con pedana sollevatrice elettrica ad altrettante associazioni operanti sul territorio nazionale, indispensabili per l'accompagnamento delle persone con disabilità e fragilità in genere.



A destra Emanuele F. M. Emanuele, presidente Fondazione Terzo Pilastro Internaz.



La sensibilità di Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, che ha da subito creduto al progetto, permetterà alle associazioni beneficiarie dei veicoli di effet-

tuare servizi di accompagnamento gratuiti, spot e continuativi, per consentire alle persone più fragili di accedere a visite mediche, terapie, frequentare centri diurni, svolgere attività ricreative, lavorative, educative e di socializzazione garantendo quindi il massimo livello possibile di autonomia ed integrazione.

Nei prossimi giorni, saranno consegnati gli ulteriori veicoli ad ANFFAS Avezzano, AUSER Cosenza e ad una associazione operante sul territorio della città di Bologna, in via di identificazione.

La consegna del primo veicolo ha avuto luogo ieri mattina presso la sede dell'associazione A Ruota Linera Onlus in Via Luigi Caldieri, 140 a Napoli, alla presenza dell'assessore al Welfare del Comune di Napoli, Luca Trapanese.

«Oggi, qui a Napoli, inaugureremo il Progetto Internazionale per la Mobilità Garantita, promosso dall'Associazione Io Sto Con... Onlus in collaborazione con PMG Italia Società Benefit e sostenuto, per mia ferma volontà, dalla Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale che ho l'onore di presiedere - sottolinea Emanuele F. M. Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro Internazionale - Quattro città, quattro regioni, quattro veicoli speciali, che vengono messi a disposizione della

cittadinanza a titolo gratuito per i prossimi 3 anni, attraverso altrettante associazioni operanti sul territorio, e che garantiranno a persone con serie difficoltà di deambulazione la possibilità di spostarsi agevolmente - nelle condizioni migliori per il loro benessere e la loro incolumità - al fine di potersi sottoporre alle necessarie visite mediche e terapie, nonché a provvedere ad altre fondamentali esigenze. Si tratta di un progetto importante, che mira a promuovere forme imprescindibili di autonomia ed inclusione per individui con disabilità e fragilità in genere, e che pertanto si innesta pienamente nel solco dell'impegno che da sempre la Fondazione profonde, su mio preciso impulso, a favore dell'aiuto ai meno fortunati e dell'integrazione sociale delle categorie svantaggiate, con l'obiettivo di contribuire fattivamente alla creazione di una società più aperta ed inclusiva: un atto doveroso da parte di quel privato sociale (il "Terzo Pilastro", appunto, come io amo definirlo) da sempre attento alle esigenze delle categorie più fragili, che la Fondazione fattivamente rappresenta e delle cui istanze continuerà anche in futuro a farsi portavoce privilegiato».

«Siamo molto orgogliosi del rapporto instaurato con la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, che aggiunge ai nostri progetti valore e prestigio - commenta Marco Accorsi, Vice Presidente PMG Italia Società Benefit - La dimensione 'Benefit' era già nel nostro DNA prima ancora della trasformazione giuridica; ora sentiamo un ulteriore senso di responsabilità nei confronti dei nostri stakeholder, in particolare cittadini e comunità che sono sempre più sensibili alle necessità delle persone più fragili. Progetti come questo ci permettono di focalizzarci sempre più nel rendere servizi utili alle persone più svantaggiate». «È oggi sempre più necessario individuare strumenti per migliorare la fruizione dei servizi da parte di chi è portatore di una disabilità, qualsiasi essa sia» ha sottolineato Marco Mazzoni, Io Sto Con Onlus.

## NAZIONALE

# Ci sono i soldi stanziati dal Pnrr

nistro Dario Franceschini qualcosa si è fatto. A fine anno scorso il Governo ha stanziato, nell'ambito di azione del piano PNRR, un miliardo per le aree interne. Così suddivisi: 420 milioni sono andati a finanziare 21 borghi, uno per ogni Regione. 20 milioni a testa. Poi 380 milioni assegnati a 289 borghi distribuiti in tutte le Regioni; 1,6 milioni a testa. Da notare che in questo capitolo di spesa, erano risultati 550 comuni ammessi al finanziamento. Per cui 261, pur ammessi, risultano in stand by. Infine sta per uscire un bando finanziato per 200 milioni, destinato ad imprese esistenti che operano nei 289 borghi finanziati. Si richiede caratteristiche innovative, e capacità di portare nuova occupazione. Fiorello Primi, pur esprimendo soddisfazione per questo panorama in crescita qui documentato, invita le istituzioni a, come dire, pensare in progress. E quindi chiede alle Regioni di cofinanziare il piano del Governo, rendendo disponibili i soldi utili a sostenere i 261 comuni ammessi, ma privi di copertura finanziaria, di cui si parlava sopra. Ed invita il

### REQUISITI

Caratteristiche innovative e capacità di portare nuova occupazione

futuro a redigere un piano a medio/ lungo termine utile a sostenere queste realtà. Esiste poi altro. La Farnesina ha messo in piedi una struttura avente a scopo studi ed azioni a sostegno del Turismo delle radici, guidata dall'ottimo Giovanni Maria De Vita. Ossia quei flussi turistici coperti da emigrati di prima, seconda e terza generazione (sono tantissimi nel mondo. Circa 70/80 milioni!) che hanno desiderio di rivedere i propri paesini di origine. E poi tante amministrazioni locali provano ad attrarre famiglie e lavoratori in smartworking, offrendo appartamenti a prezzi stracciati; o addirittura in forma gratuita.

Insomma proviamo a pensare ad una Italia a doppia dimensione: Città inserite in circuiti internazionali, con molte opportunità. Ma non prive di solidità e degrado. E borghi antichi, dove magari la vita è meno veloce. Ma si riesce a trovare qualche sorriso in più, cibi gustosi prodotti in loco; insomma dimensioni diverse, che non è detto siano peggiori.